

# Lista Civica Fatti Sentire



## **Programma del Candidato Sindaco Maurizio Montanari per la Lista Civica Fatti Sentire**

Elezioni Comunali 28-29 Marzo 2010-Faenza



"Nessuno fece errore più grande di colui che non fece nulla pensando di poter fare ben poco"

**Edmund Burke**



## INDICE

-Introduzione- Il perchè di una Lista Civica.....	3
Etica e Democrazia Partecipata.....	6
Ambiente.....	8
<i>Gestione del verde pubblico</i> .....	9
<i>Rifiuti, una risorsa</i> .....	11
<i>Acqua, Bene pubblico</i> .....	12
<i>Energia, più sole e meno petrolio</i> .....	12
Urbanistica .....	15
Economia .....	18
Mobilità.....	22
Cultura e Turismo.....	24
Salute .....	26
Sociale.....	28
Centro storico.....	30
Istruzione.....	33
Sicurezza .....	33
Connettività .....	35
Sport .....	36



# -Introduzione-

## Il perchè di una Lista Civica

Sono passati cinque anni da quel **Novembre del 2005**, quando cominció quest'avventura.

La nostra avventura. Quella del **Meetup "amici di Beppe Grillo Faenza"**. Un'esperienza splendida, piena, ricca, formativa. Per noi unica. Anche e soprattutto a livello umano. Si è creato un gruppo affiatato, unito, motivato.

Meetup significa proprio questo: **Incontrarsi**.

Il nostro principale obiettivo, infatti, oltre a fare informazione e promuovere lo scambio di pensieri, idee ed opinioni, è stato quello di far incontrare e riunire le persone che vogliono darsi da fare, che hanno ancora la capacità di indignarsi, che hanno menti pensanti e soffrono l'appiattimento umano e culturale dei nostri tempi. Questo ha dato il là, alla nascita di un **Movimento** molto attivo sul territorio, che è riuscito nel tempo ad acquisire la stima, la credibilità e la fiducia di parte della cittadinanza; e ad attirarsi molte critiche dall'altra. Un gruppo di persone, ma soprattutto di amici, che con passione, forza di volontà e sano entusiasmo ha cercato e cerca di affermare le proprie idee promuovendo modelli e stili di vita alternativi, spesso contrapposti a quelli imperanti.

L'anno passato, con la creazione dell'**Associazione Fuori dal Coro** vi è stato il giusto e naturale proseguimento di questo percorso e di questa esperienza. Ora, crediamo sia giusto compiere un altro e più importante passo. Per continuare a dare il nostro contributo per una città ed un paese migliori.

**Ci piacerebbe riportare il cittadino e la persona al centro di tutto.**

Informare, risvegliare le coscienze assopite, dare risposte ai bisogni della gente, rivendicare le nostre libertà, i nostri diritti e doveri. Per un mondo più pulito e sostenibile, per la giustizia, per la pace. Per questi motivi scegliamo di compiere questo cambiamento di prospettiva, per portare avanti le nostre idee ed i nostri valori nelle sedi decisionali. Rileviamo come le battaglie portate avanti sino ad ora stiano divenendo elementi culturali dei programmi politici in città. Questo da un lato ci conforta, poiché significa che il lavoro fatto sino ad ora ha portato qualche frutto, dall'altro ci pone il dovere di vigilare affinché esse non divengano solo parole al vento da campagna elettorale, ma impegni precisi da rispettare.

**Per fare questo serve una lista civica? Siamo sicuri di Sì.**

Inoltre, se vogliamo che i cittadini tornino protagonisti della politica, se vogliamo vigilare sull'operato dell'amministrazione, stimolarne l'azione e attuare quel cambiamento (prima di tutto culturale) necessario, dobbiamo essere nei luoghi deputati a farlo. Una lista realmente civica, **sganciata da ideologie ed interessi economici e di partito**, può rappresentare efficacemente tale esigenza in alternativa all'attuale sistema partitico. Essa serve a dare voce (non a caso "**Fatti Sentire**") ai cittadini riconoscendogli il diritto di partecipare alle scelte del governo della città nelle fasi decisionali.

**Occorre anche che i cittadini si occupino di politica, poiché comunque la politica si occupa di loro.**

Ognuno di noi sa che c'è bisogno di persone oneste e di "buon senso" civico per evitare che le ideologie e gli interessi di una parte o dell'altra, portino a non fare le scelte giuste.



**Tutti i partecipanti alla Lista Civica Fatti Sentire non hanno carichi penali pendenti, non hanno tessere di partito, non ricoprono ruoli politici in nessun organo pubblico o partecipato e non intrattengono legami con i cosiddetti “poteri forti” del territorio.**

Tutti i partecipanti sanno che prendono un impegno, serio, difficoltoso ed impegnativo. Pensiamo di dare il nostro meglio, speriamo di essere all'altezza.

L'ambiente, per noi, è importante. In molti oggi si rendono conto di come esso sia fondamentale alla vita; dalla coltivazione dei cibi, all'aria che si respira, all'incidenza della salubrità sulla salute.

**La tutela ambientale, il suo rispetto, dovrebbero essere ai primi posti fra i criteri con cui operare le scelte politiche ed economiche della società.**

Che lo stato di salute del nostro pianeta sia costantemente minacciato è sotto gli occhi di tutti, non solo degli scienziati. Per ripristinarlo è necessario cambiare un po' le proprie abitudini.

Il cambiamento passa attraverso il contributo di ognuno di noi: l'oceano non è forse fatto da molte, piccole, gocce d'acqua?

Vorremmo quindi stimolare una riflessione sul concetto di “progresso”. Esiste qualcosa in natura che cresce e basta? La risposta è sì, sono i parassiti e gli agenti cancerogeni.

In un mondo ove le risorse sono limitate, un po' di moderazione non guasterebbe.

La società che ci piace presuppone, come primo passo, una diminuzione degli effetti negativi legati alla crescita fine a se stessa, il riattivarsi del senso di appartenenza sociale alla comunità e, successivamente, l'attivazione dei circoli virtuosi legati a stili di vita più sobri e consapevoli.

Sappiamo quanto sia difficile, eppure riteniamo che tale processo sia, non solo necessario, ma anche più divertente ed intelligente; come ben spiega nel suo progetto delle 8 “R” l'economista francese **Serge Latouche**.

Esso si può riassumere in Otto obiettivi interdipendenti:

**Rivalutare, Ricontestualizzare, Ristrutturare, Rilocalizzare, Ridistribuire, Ridurre, Riutilizzare, Riciclare.**

Tutto ciò può portare, nel tempo, a risultati molto positivi: serenità, convivialità, sostenibilità, pace.

**Perchè non provare?**

### **Rivalutare**

Rivedere i valori in cui crediamo e in base ai quali organizziamo la nostra vita.

L'altruismo meglio dell'egoismo;

la cooperazione meglio della concorrenza;

il piacere del tempo libero invece dell'ossessione del lavoro;

la cura e la vita sociale non provocano più piacere del consumo illimitato?

Il locale, ove si può, è preferibile al globale;

il ragionevole è più bello del razionale.

Questa rivalutazione deve naturalmente riuscire a superare l'immaginario in cui viviamo.

Rifiutiamo di pensare che non vi sia altro da sognare che delle merci! (Esse al più possono essere un desiderio). La possibilità di sognare e la capacità di farlo, sono il sale della vita!!!!

### **Ricontestualizzare**

Significa modificare il contesto concettuale ed emozionale di una situazione o il punto di



vista secondo cui essa è vissuta, mutandone completamente il senso.

Questa modifica si evidenzia, ad esempio, nei concetti di ricchezza e di povertà e ancora di più in quelli di scarsità e di abbondanza; attuali fondatori dell'immaginario economico.

L'economia attuale, infatti, trasforma deformandola l'abbondanza naturale in scarsità, creando artificialmente mancanza e bisogno, attraverso l'appropriazione della natura e la sua mercificazione.

Un cambio sfavorevole a molti che giova a pochissimi.

Un gioco poco divertente!

### **Ristrutturare**

Adattare in funzione del cambiamento dei valori le strutture economico-produttive, i modelli di consumo, i rapporti sociali e gli stili di vita.

Quanto più questa ristrutturazione sarà radicale (andando alla radice dei problemi), tanto più il carattere sistemico dei valori dominanti verrà modificato.

### **Rilocalizzare**

Consumare essenzialmente prodotti locali, prodotti da aziende sostenute dall'economia locale. La conseguenza è che le decisioni di natura economica devono privilegiare l'aspetto locale, per bisogni locali. Questo favorisce anche la gratificazione di chi fruisce di un prodotto di qualità e di chi lo produce. Inoltre, se è bene che le idee ignorino le frontiere, i movimenti di merci e capitali devono invece essere ridotti al minimo, evitando i costi complessivi legati ai trasporti (infrastrutture ma anche inquinamento, effetto serra e cambiamento climatico).

### **Ridistribuire**

Garantire a tutti gli abitanti del pianeta l'accesso alle risorse naturali e ad un'equa distribuzione della ricchezza, assicurando un lavoro soddisfacente e condizioni di vita dignitose per tutti. Predare meno piuttosto che “dare di più”.

Attenzione, poiché condizioni di lavoro e sociali disdicevoli non sono un'esclusiva degli “altri posti” ma stanno tornando anche a casa nostra.

### **Ridurre**

Sia l'impatto sulla biosfera dei nostri modi di produrre e consumare, che gli orari di lavoro. Il consumo di risorse va ridotto e ragionato, sino a ripensare ad un'impronta ecologica pari ad un pianeta.

La potenza energetica necessaria ad un tenore di vita decoroso (riscaldamento, igiene personale, illuminazione, trasporti, produzione dei beni materiali) equivale circa a quella richiesta da un piccolo radiatore acceso di continuo (1 kw). Oggi il Nord America consuma dodici volte tanto, l'Europa occidentale cinque, mentre un terzo dell'umanità resta ben sotto questa soglia. Semplicemente a lungo andare non ce lo potremo più permettere.

### **Riutilizzare**

Riparare le apparecchiature e i beni d'uso anziché gettarli in una discarica, superando così l'ossessione, funzionale alla società dei consumi, dell'obsolescenza degli oggetti e la continua “tensione al nuovo”.

### **Riciclare**

Recuperare tutti gli scarti non decomponibili derivanti dalle nostre attività.

“Stiamo insieme, il meglio deve ancora arrivare...”



# Etica e Democrazia Partecipata

## ***Informazione, trasparenza e razionalizzazione delle spese***

L'amministrazione pubblica ha il dovere di informare il cittadino, di lavorare in maniera totalmente onesta e trasparente e di cercare di razionalizzare le spese. Le proposte sono:

- ridurre il numero degli assessori
- rivedere il numero delle società partecipate mantenendo solo quelle che rendono un servizio alla collettività
- valorizzare le risorse umane presenti nell'amministrazione e riorganizzare il personale favorendo il ciclo dei lavori

La trasparenza dei conti pubblici è un requisito fondamentale di civiltà e di rispetto nei confronti dei cittadini che pagano le tasse ed un esempio di moralità che contribuirà anche al miglioramento dei conti del Comune, favorendo una sana competizione dell'offerta ed il conseguente miglioramento dei servizi al cittadino. Riteniamo sia indispensabile utilizzare il portale internet del Comune della città per rendere assolutamente trasparente l'attività della pubblica amministrazione. Per norma statutaria dovrà essere prevista la pubblicazione di tutti gli stipendi percepiti dai pubblici rappresentanti, sommando per ogni singola persona tutti i flussi di reddito di natura politica (incarichi elettivi, partecipazioni a commissioni, incarichi politici presso altre società partecipate, ecc.), nonché tutti gli incarichi dei rappresentanti pubblici in enti a partecipazione pubblica o mista, come già previsto dalla finanziaria 2007. L'obiettivo è comunque quello di vietare l'accumulo ingiustificato di cariche nelle aziende a partecipazione comunale. I dirigenti di Ausl e Arpa non devono essere nominati dai partiti, ma scelti tramite concorso pubblico in base alle reali capacità. Gli appalti per la gestione dei servizi di ordinaria manutenzione e di forniture varie andranno opportunamente controllati e valutati, in quanto la riduzione della pratica del subappalto ridurrebbe sicuramente gli oneri per l'amministrazione e favorirebbe l'impiego di manodopera locale. Intendiamo promuovere lo strumento del bilancio partecipativo, per coinvolgere la cittadinanza nelle sue forme associative nelle scelte comunali di politica finanziaria. La votazione del bilancio preventivo dovrà essere preceduta da una fase di informazione e di consultazione da parte dei cittadini. La cittadinanza verrà coinvolta attraverso le seguenti fasi:

1. Ascolto delle proposte: i cittadini segnalano quali opere, servizi o iniziative vorrebbero veder realizzate tramite la compilazione di schede precedentemente distribuite o lettere inviate via posta o via mail durante un arco di tempo di circa 4 mesi.
2. Verifica di sostenibilità: la Commissione Consiliare verifica nell'arco di 1 mese le proposte pervenute; raggruppa fra loro quelle simili, individua quali opere sono sostenibili economicamente dall'ente e stabilisce la copertura finanziaria da prevedere nel Bilancio.



3. Scelta delle priorità: i cittadini assegnano nei 3 mesi successivi le priorità alle proposte sostenibili, consapevoli dei costi e della copertura finanziaria disponibile.
4. Attuazione delle scelte: il Consiglio Comunale approva il Bilancio, assegnando la quota individuata nella fase 2 alle opere ed ai servizi scelti dai cittadini nella fase 3.

Intendiamo, altresì, promuovere la costituzione di una "consulta eco-ambientale", composta da associazioni, movimenti e gruppi che abbiano a cuore l'ambiente e la salute ed interagiscano con il territorio con funzioni di controllo. La consulta potrà partecipare ed esprimere pareri nelle commissioni consiliari e nelle conferenze di servizi. Proponiamo di creare sportelli polifunzionali decentrati in accordo con le banche che accetteranno di ospitare e di gestire tali strutture, per rendere più efficienti i servizi comunali, riducendo così l'afflusso di traffico verso il centro città. Sosterremo l'informatizzazione dei servizi al cittadino; l'obiettivo è di fare in modo che i servizi comunali raggiungano i cittadini a casa e non il contrario, così vi saranno meno automobili in circolazione in centro, meno code agli sportelli, meno costi della macchina pubblica locale.

### ***Democrazia partecipata e confronto***

I valori della persona, la tutela dell'ambiente, la ricerca e l'impiego razionale delle risorse si realizzano solo sul terreno del confronto, del consenso e della solidarietà. A Faenza il Sindaco e la Giunta hanno gestito il Comune in modo centralistico; le scelte dell'amministrazione sono state spesso il frutto di decisioni prese da una ristretta cerchia di persone senza un vero dibattito democratico. I partiti sono ormai incapaci di interpretare la volontà dei cittadini, si preoccupano solo di conservare i propri apparati interni con le relative posizioni ed i conseguenti benefici. Quest'amministrazione non è stata in grado di elaborare un piano coerente e realistico per la costruzione di una città vivibile, solidale e fondata su valori condivisi. La democrazia, intesa come partecipazione e ascolto, è stata puramente di facciata. L'informazione e la trasparenza sono requisiti essenziali per il governo della città, perché non può esserci partecipazione senza conoscenza. Un efficiente sistema di comunicazioni assicurerà lo scambio d'informazioni tra i rappresentanti politici, i vari gruppi sociali e anche i singoli cittadini. Ogni atto sarà reso di dominio pubblico nelle varie fasi di elaborazione mediante strumenti informatici comunali e mediante il potenziamento degli organi d'informazione. In questa chiave diverrà indispensabile l'utilizzo del portale internet del Comune (che sarà ampliato e migliorato) per rendere assolutamente trasparente l'attività della pubblica amministrazione. Tutte le sedute del Consiglio Comunale saranno riprese e trasmesse in diretta "streaming" sul portale internet del Comune, visibile da tutti i cittadini in possesso di una connessione internet. Per la più ampia divulgazione possibile dell'operato e dei progetti amministrativi, così come delle istanze presentate dai cittadini, sarà coinvolta la rete di associazioni locali affinché interagiscano con l'amministrazione comunale nell'ambito scolastico, culturale, sportivo e sociale in genere.



# Ambiente

## ***Salvaguardia del territorio***

Aria, acqua, terra, flora e fauna sono risorse insostituibili del territorio e dell'intera società e costituiscono legame diretto con la vita. Come loro custodi è assolutamente prioritaria e indiscutibile l'esigenza di intraprendere azioni decise per la loro tutela e il loro eventuale recupero nel momento in cui siano in pericolo.

- tutela dell'aria: la qualità dell'aria è direttamente connessa negli ambiti cittadini all'inquinamento dovuto alle auto, per la sua salvaguardia è necessario prevedere strumenti di regolamentazione del traffico come un piano di mobilità sostenibile. Su questo argomento il presente programma ha un capitolo a se stante.

- tutela delle acque: l'acqua, in relazione all'ambiente, è direttamente connessa per il territorio faentino con lo stato di salute del fiume Lamone. Da diversi anni, tra Giugno e Settembre, diventa un sentiero con pozzanghere d'acqua putrida. Per metà dell'anno il fiume appare sfigurato e degradato sul piano ecologico. Occorre prevenire tale situazione di degrado intervenendo sulla gestione delle acque, con una strategia complessiva di gestione del territorio che eviti di trasformare i fiumi in canali da sfruttare e riduca al minimo i danni ecologici, igienici e paesaggistici provocati dallo sfruttamento incontrollato delle risorse idriche. E' necessaria una politica più oculata degli attingimenti che preveda la repressione di quelli abusivi. Per migliorare la qualità delle acque e la qualità ambientale dei fiumi occorre affrontare il nodo dell'uso della risorsa idrica. Un'agricoltura più sostenibile sul piano ambientale deve puntare su coltivazioni meno esigenti dal punto di vista idrico e sulla diffusione ulteriore di sistemi di irrigazione che consentano di risparmiare acqua.

- tutela del terra: la salvaguardia della terra è invece direttamente connessa alla preservazione dell'ambiente dalla cementificazione. Verrà perseguito il blocco di nuove urbanizzazioni in territorio agricolo (centri commerciali, outlet, industrie, ecc...vedi programma urbanistica) attraverso la revisione della pianificazione urbanistica e la proposta di "varianti verdi" al Piano regolatore. Nelle azioni di salvaguardia del territorio agricolo bisogna aggiungere la tutela di tutti quegli elementi che caratterizzano la cultura della nostra terra ed in particolare del paesaggio agricolo quali colture, metodi di coltivazione e prodotti tradizionali che oramai stanno scomparendo.

- tutela di flora e fauna: la salvaguardia della componente biotica dell'ambiente, flora e fauna, viene invece assicurata con il mantenimento e l'aumento degli habitat vegetali naturali e degli habitat per la sosta, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica. Attraverso i regolamenti comunali occorre garantire il rispetto degli spazi riproduttivi per specie legate agli edifici (rondini, barbagianni, pipistrelli, ecc...), così come l'utilizzo di rimedi biologici per il contenimento degli insetti infestanti (garantendo così la tutela delle specie insettivore). E' necessario perseguire azioni per il censimento, il monitoraggio e la protezione di tutte le aree naturali o in corso di rinaturalizzazione presenti e il rilascio di corridoi ecologici (filari alberati, siepi, corsi d'acqua, boschetti,...) in grado di garantire il flusso biotico di flora e fauna.



## ***Gestione del verde urbano***

Le aree verdi urbane costituiscono un patrimonio di grande valore e un parametro fondamentale per determinare il livello di qualità della vita nella nostra città.

I parchi pubblici e tutte le aree verdi urbane, comprese aiuole e alberature stradali, ricoprono infatti importanti funzioni ecologiche e sociali.

La sua funzione sociale è assoluta rendendo gradevole e accogliente l'aspetto cittadino e creando luoghi di svago e benessere dove tutti possono trovare la serenità e la tranquillità che troppo spesso negli ambiti urbani sono negate.

La sua funzione ecologica, non meno importante e incisiva, è invece assoluta grazie alla capacità della vegetazione di assorbire lo smog cittadino. Costituisce quindi un importante fattore di mitigazione degli inquinanti dell'aria riducendo in modo concreto la presenza dei gas serra (in particolare anidride carbonica) rilasciati dal traffico e dal riscaldamento delle case. Una dotazione di verde urbano la più ampia possibile riveste quindi un ruolo fondamentale per migliorare la qualità dell'aria. Inoltre un'elevata massa di vegetazione influisce notevolmente anche sul microclima urbano, mitigando in particolar modo le temperature elevate che in estate si raggiungono in ambienti dove cemento e asfalto fanno la parte dei padroni.

Troppo spesso infatti il verde è relegato a sostenere un ruolo di secondo piano nella pianificazione e nella strutturazione degli ambiti urbani e ancor più in attività edilizie che privilegiano in modo indiscusso e irragionevole la cementificazione alla dotazione di aree a verde.

E' quindi necessario prevedere e pianificare il verde urbano in modo preventivo e paritario in tutte le attività di strutturazione urbanistica assicurando una dotazione di verde sufficiente ad attivare tutte le funzioni a lui attribuite.

Le azioni che si intendono intraprendere nella gestione del verde urbano sono quindi rivolte a salvaguardare, e a potenziare, la capacità che ha il verde cittadino di rendere la nostra città più vivibile e sostenibile. Assicurandone le funzioni sociali e ambientali che continuamente la vegetazione ci regala in modo disinteressato. Non dobbiamo infatti dimenticare che ogni angolo di verde dentro la città è un angolo di natura che ci sostiene e protegge.

I parchi come luogo di svago e ricreazione, incontro sociale, ristoro e riposo dove organizzare eventi e attività rivolte a stimolare il coinvolgimento dei cittadini. Le aree verdi si prestano infatti ad accogliere manifestazioni culturali di ogni tipo, dall'educazione ambientale agli eventi musicali e teatrali, dalle mostre d'arte ai Farmer's Market. Il verde inteso come luogo non solo di ritiro intimo e rilassante ma anche come luogo di ritrovo e aggregazione sociale.

Aumentare quindi gli standard qualitativi e quantitativi del verde urbano è il principale obiettivo per una corretta gestione della città.

Per quanto riguarda il verde esistente ed in particolare il verde storico sono quindi necessarie azioni di salvaguardia e riqualificazione laddove le sue potenzialità ricreative, sociali ed ecologiche sono in pericolo a causa di inadeguatezza delle strutture vegetali e di arredi che spesso versano in stato di degrado e abbandono.

Messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili, degli arredi e dei giochi, salvaguardia delle alberature storiche e monumentali, riqualificazione degli specchi d'acqua e controllo



della fauna e della vegetazione inserita abusivamente e incoscientemente nei giardini pubblici. Al parco Bucci verrà presa in considerazione l'idea di rendere navigabili i laghetti esistenti, dove il cittadino potrà osservare flora e fauna anche con barche a remi messe a disposizione dal comune, tramite noleggio.

Occorre razionalizzare le attività di manutenzione, e immaginarsi nuovi strumenti; occorre passare da un'impostazione dei servizi (non solo di manutenzione del verde, ma anche pulizia strade e pulizia giardini), gestita per settori, ad un'impostazione di gestione integrata per razionalizzare tutte le attività in modo da ottimizzare i tempi e ridurre gli sprechi economici, a beneficio dell'ordine cittadino, in particolare in un periodo di restrizione delle risorse come questo.

Per quanto riguarda le superfici a verde di nuova realizzazione sono necessari strumenti urbanistici appropriati per regolamentare il rilascio di permessi per superfici adeguate e distribuite coerentemente con le reali necessità ecologiche e sociali..

Nei poli a destinazione artigianale e industriale è necessario creare strutture vegetali realmente in grado di sostenere la funzione di mitigazione degli impatti ambientali conseguenti alle attività produttive e secondariamente la funzione ricreativa utile al ristoro dei lavoratori. Nei poli a destinazione residenziale è necessario creare ambiti verdi di grande pregio ornamentale in grado di sostenere principalmente sia la funzione sociale e ricreativa che ecologico/ambientale.

Ed ancora è possibile migliorare la qualità del verde stradale ed in particolare del verde di pertinenza dei parcheggi attraverso la realizzazione di parcheggi permeabili e assicurando uno spazio adatto per le tipologie di vegetazione piantumata. La stabilità e la salute delle piante è infatti direttamente correlata allo stato di salute del loro apparato radicale.

Troppo spesso infatti si vedono alberature di grandi dimensione e pregio relegate in spazi troppo esigui per assicurare la loro salute.

La gestione del verde pubblico, deve riguardare anche la gestione dell'acqua necessaria al suo mantenimento, in particolare nei primi anni di piantumazione, i più critici. Riutilizzare acqua piovana depurata in vasche di fitodepurazione e accumulata in appositi depositi sotterranei è un'azione che influisce notevolmente sul bilancio di richiesta idrica delle aree verdi. Tramite la fitodepurazione è possibile riutilizzare la pioggia caduta su aree impermeabili quali strade e tetti.

Recupero aree abbandonate e incolte anche attraverso la libera iniziativa di cittadini che volontariamente potranno abbellire questi spazi.

Piantumazione di un albero nei parchi cittadini in occasione della nascita di ogni bambina/o

Attraverso la revisione della pianificazione urbanistica è possibile proporre la realizzazione di corridoi verdi che attraversano la città in modo che, in concomitanza alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali immersi nel verde, possano costituire un percorso preferenziale e di grande valore per l'immagine di Faenza.

Inoltre la realizzazione di ampie cinture verdi con funzione di parchi ecologici di coronamento urbano nell'immediato ambito periferico del centro cittadino con grandi masse vegetali permetterebbe di avere a disposizione un polmone naturale in grado di migliorare la qualità di aria e clima. Di esempio è il caso del fiume Lamone. Si tratta di un ambito verde di grande pregio ancora poco sfruttato e valorizzato. La costituzione di un parco fluviale lungo il suo percorso, esperienza già percorsa e realizzata da diverse altre città (es. Castrocaro-Terra del Sole, Castel San Pietro, Imola,...), di superficie estesa e



allungata, permetterebbe una gestione differenziata di diversi ambiti (ricreativi, culturali ed ecologici) dando alla città una struttura di grande valore naturalistico, ecologico e sociale.

## ***Rifiuti, una risorsa***

I rifiuti devono essere visti come una risorsa e non un problema. Faenza deve diventare un comune a rifiuti zero. Attraverso il ciclo delle tre R: Riduzione, Riciclo, Riuso. Pertanto da subito dovrà essere introdotta la raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale, in quanto unico modo per controllare e potenziare la raccolta differenziata, per ottenere un vero riciclaggio di qualità dei materiali e per limitare l'utilizzo di discariche ed inceneritori a CDR (presente anche a Faenza), le cui emissioni sono dannosissime per la salute dei cittadini. L'obiettivo sarà quello di portare in alcuni mesi la percentuale di raccolta differenziata al 70 – 80% ( e successivamente anche oltre), come già accade in molte città italiane e come stanno dimostrando gli eccellenti risultati della sperimentazione in corso d'opera nella frazioni faentine di Reda, Granarolo e Borgo Tuliero. Inoltre sono necessarie, al fine di ridurre la quantità totale di rifiuti prodotta, azioni quali:

1. promuovere l'informazione dei cittadini, educandoli alla riduzione degli imballaggi a favore dei contenitori multiuso;
2. lasciare in carico ai punti vendita gli imballaggi, dei quali per legge sono già responsabili, in modo da stimolarne la riduzione da parte delle aziende produttrici;
3. accrescere la sensibilità dei singoli verso il valore derivato dalla minore produzione di rifiuti (non sporcare è meglio che pulire);
4. incentivare il passaggio dalla commercializzazione dei beni durevoli alla commercializzazione dei servizi che questi offrono (non si compra la fotocopiatrice o l'auto, ma si paga il servizio di fotocopiatura o il leasing, ecc...). Se il bene resta di proprietà del produttore, a lui spetta lo smaltimento, pertanto diventa suo interesse che aumenti la durata degli oggetti e che la progettazione venga effettuata in funzione della riparabilità e del recupero dei materiali di cui sono composti quando vengono dismessi.

L'introduzione della Tariffa Puntuale (si paga per il rifiuto indifferenziato che viene prodotto dalla singola famiglia) sarà poi lo strumento premiante per quei cittadini e per quelle imprese che si impegnano in un'accurata differenziazione e auto-riduzione dei rifiuti (meno rifiuti produci meno paghi). I rifiuti, raccolti con il sistema "porta-a-porta", sono una risorsa. Meno rifiuti si producono meno si paga, in termini di denaro e di salute. Esistono infatti, da tempo, imprese che comprano i rifiuti solidi urbani per riciclarli. Queste usano le varie frazioni della raccolta differenziata (alluminio, plastica, carta e cartone, frazione organica, vetro) come materia prima per le loro attività. L'amministrazione ne promuoverà la nascita e lo sviluppo. Il mercato derivato dal recupero e dalla trasformazione dei materiali differenziati diventerà un'ottima occasione per gli imprenditori locali per creare nuove aziende di riciclo e di conseguenza nuovi posti di lavoro. Il maggiore costo del personale impiegato nella raccolta sarà coperto sia dai proventi derivanti dalla vendita di materie prime recuperate sia dai minori costi di smaltimento dei rifiuti. Verrà valutata la revisione complessiva delle convenzioni con i soggetti operanti nei settori di competenza, senza escludere un eventuale mancato rinnovo delle stesse o nuove stipulazioni con soggetti diversi ed eticamente orientati. Un buon metodo per ridurre i rifiuti è rappresentato dai distributori automatici "alla spina" di latte, di detersivo, di cereali o di altri prodotti dalle caratteristiche idonee, che possono essere posizionati all'interno di supermercati o di negozi. Nell'ambito della ristorazione collettiva la produzione dei rifiuti solidi rappresentati dalla confezioni tradizionali delle bevande



(acqua, bibite, ecc...) e i costi ambientali causati dal loro trasporto, rappresentano una parte rilevante dell'impatto ambientale complessivo. Il problema è superabile tramite la distribuzione alla spina di acqua dell'acquedotto microfiltrata (naturale o gasata) e di tutte le bevande analcoliche ottenibili dalla miscelazione in loco di "concentrati" e acqua microfiltrata.

Proponiamo anche queste altre azioni:

- abbracciare e riconoscersi nei valori della decrescita. Non solo nella teoria ma anche nella pratica. L'amministrazione comunale dovrà promuoverla e portarla negli enti locali, sperimentandola ogni giorno nelle tante progettualità che mirano, tra l'altro, al risparmio energetico, alla consociazione degli acquisti ed a una gestione sensata del territorio. Promuovere la sobrietà e l'autoproduzione attraverso seminari e incontri con la cittadinanza;
- erogare contributi comunali e certificare con un apposito marchio (progetto "Ecofeste") le feste, sagre e manifestazioni varie che attueranno la raccolta differenziata di plastica, vetro, carta e lattine, che separeranno gli oli di frittura e che adotteranno accorgimenti per ridurre i rifiuti (vuoti a rendere, involucri biodegradabili, ecc...);
- sposare il progetto "sPiazza Mercato" che consiste nella sperimentazione di strumenti per promuovere forme di scambio, riutilizzo, condivisione, riparazione degli oggetti di uso quotidiano, al fine di allungarne il più possibile il ciclo di vita e destinarli al ruolo di rifiuto il più tardi possibile;
- introdurre gli "Acquisti Verdi" o Gpp (Green Public Procurement) nelle politiche di acquisto di beni e servizi da parte dell'Ente pubblico, caratterizzati da una minore pericolosità per la salute umana e per l'ambiente;
- valutare eventuali contributi ed incentivi per la sostituzione delle caldaie tradizionali con caldaie ad alta efficienza e per l'acquisto di elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, ecc..) di classe A++;
- studiare forme di incentivo per i residenti che scelgono di acquistare pannolini lavabili al posto dei tradizionali usa e getta;
- organizzare le "Serate di Ecologia Domestica", una serie di incontri rivolti alla cittadinanza per incentivare nuovi stili di vita e consumi più consapevoli. Aperte a tutta la popolazione, dagli scolari agli anziani, avranno come obiettivo la sensibilizzazione della cittadinanza rispetto alle tematiche della sostenibilità ambientale ed in particolare riguardo alle semplici azioni virtuose che ciascuno può compiere quotidianamente. Anche i comportamenti di tutti i giorni hanno riscontri oggettivi nella qualità dell'ambiente;
- valutare l'attuazione del progetto "CambieReSti?" (Consumi, Ambiente, Risparmio energetico, Stili di vita), già adottato da altri comuni italiani. L'amministrazione (tramite formatori scelti) e i nuclei familiari del territorio si incontreranno e discuteranno sulle soluzioni possibili per consumare meno e meglio, adottando nuovi stili di vita che consentano il risparmio di risorse e di energia, la riduzione dei rifiuti e degli inquinamenti, assicurando anche un risparmio economico ed un miglioramento della qualità della vita.

## **Acqua, Bene pubblico**

Acqua mia: buona, pulita, economica. Diritto all'acqua pubblica. Occorre che l'acqua ritorni ad essere un patrimonio pubblico, un diritto a tutti gli effetti. Crediamo fermamente ad un'idea di pubblico in grado di erogare servizi efficienti. La privatizzazione dell'acqua non è una soluzione accettabile dal punto di vista politico, sociale, economico, ambientale



ed etico. Non è ammissibile considerare l'acqua come fonte di profitto. L'acqua è un risorsa per tutti gli esseri viventi del pianeta. Le disponibilità di acqua dolce non sono inesauribili. È indispensabile preservarle, controllarle e, se possibile, accrescerle. Chiediamo che nelle bollette dell'acqua siano considerati gratuiti almeno 15 metri cubi all'anno per persona e non per contatore. A tal fine nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni sarà obbligatorio il doppio circuito: uno per l'acqua potabile per gli usi alimentari e uno per l'acqua non potabile per gli altri usi. Inoltre sarà incentivato l'uso di acqua piovana per gli sciacquoni dei servizi igienici e andranno previste obbligatoriamente le vasche di accumulo delle acque piovane. Andranno incentivati, ove possibile, gli impianti di fitodepurazione per la depurazione naturale delle acque reflue. La gestione del servizio idrico deve essere realizzata senza finalità lucrative, deve perseguire finalità di carattere sociale ed ambientale. Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture costituiscono il capitale necessario ed indispensabile per lo svolgimento di un pubblico servizio e sono proprietà degli enti locali, i quali non possono cederli. Essi, pertanto, sono inalienabili e gravati dal vincolo perpetuo di destinazione ad uso pubblico. Verrà valutata la revisione complessiva delle convenzioni con i soggetti operanti nei settori di competenza, senza escludere un eventuale mancato rinnovo delle stesse o nuove stipulazioni con soggetti diversi ed eticamente orientati. Per ridurre il consumo di bottiglie di acqua minerale, proporre la costruzione di alcune 'case dell'acqua', da inserire in alcune zone della città, con un contratto per l'uso esclusivo dell' "acqua di Ridracoli" pura e gratuita. Ridracoli è stato un costo-investimento pubblico e deve, come servizio pubblico, erogare un diritto fondamentale quale è l'acqua.

Proponiamo alcune azioni quali:

- ristrutturazione della rete idrica per ridurre le perdite con gare d'appalto a ditte che lavorano sul modello delle ESCO (vedi programma Energia);
- rilevazione semestrale inquinamento corsi d'acqua nel territorio comunale con eventuale denuncia alle autorità competenti;
- obbligatorietà di adozione dei depuratori (in assenza di rete fognaria) nelle abitazioni civili e nelle aziende con possibile contributo economico comunale;
- promozione detersivi a basso livello di inquinamento;
- organizzazione di incontri nelle scuole per sensibilizzare gli studenti al risparmio idrico.

## ***Energia, più sole e meno petrolio***

L'Amministrazione comunale si impegna a ridurre gli sprechi con un piano di riqualificazione energetica degli edifici pubblici col metodo ESCO. Le Energy Service Company (ESCO) sono società che offrono servizi finalizzati alle riqualificazioni degli impianti per l'accrescimento dell'efficienza energetica, con costi pari a zero da parte dell'Amministrazione comunale nel breve periodo e a guadagno significativo nel lungo periodo. Stipulando contratti a lungo termine dove è previsto da parte delle ESCO l'anticipo dell'investimento. Il Comune nei primi anni continuerà comunque a pagare i canoni di contratto ESCO aventi un importo identico al periodo antecedente alla ristrutturazione, poi una volta che la ESCO avrà ammortizzato il proprio investimento, le spese del Comune diminuiranno in maniera sensibile. Inoltre il denaro risparmiato dal minore consumo di combustibile grazie alla riqualificazione può essere reinvestito dalle ESCO per ammodernare altri impianti. Verranno modificati i regolamenti comunali per le nuove costruzioni, introducendo vincoli di progettazione per edifici a basso consumo di energia su tutto il territorio comunale ( 70 kilowattora al metro quadrato all'anno, sul modello "Casa Clima" della Provincia di Bolzano), incentivando la realizzazione di impianti



per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico), di impianti per la produzione di acqua calda dal sole (solare termico) e introducendo una certificazione energetica degli edifici. La bio-edilizia sarà incentivata con sovvenzioni, mutui agevolati, tariffe ridotte, esenzione spese burocratiche. Verranno semplificati ed incentivati gli interventi per la riqualificazione energetica degli edifici privati esistenti. Si istituirà uno sportello gratuito Energia e Ambiente che si occuperà anche di energie rinnovabili, per dare sostegno pratico a privati, a enti e ad imprese intenzionati ad usufruirne. Saranno resi disponibili elenchi di ditte convenzionate con il Comune e la modulistica per richiedere concessioni e finanziamenti, nonché l'elenco delle banche del territorio che si sono dimostrate disponibili a concedere mutui agevolati per affrontare questi investimenti. Tale servizio sarà volto a fornire informazioni riguardo alle ditte convenzionate per la vendita, l'installazione e la manutenzione delle caldaie ad alto rendimento e a condensazione, impianti di micro-cogenerazione e tri-generazione, per la riconversione dei vecchi impianti di riscaldamento, per l'installazione di pannelli fotovoltaici e solare termico. Il rilascio di nuove licenze per la costruzione di edifici e per le ristrutturazioni di quelli vecchi deve essere subordinata all'installazione di pannelli fotovoltaici e/o solari termici e, per quanto riguarda soprattutto i condomini, all'installazione di caldaie ad alto rendimento e a condensazione, impianti di micro-cogenerazione e tri-generazione. Il Comune non conteggerà nella volumetria degli immobili gli ingombri maggiorati a causa degli isolanti termici. Si investirà nelle nuove tecnologie a risparmio energetico anche per l'illuminazione pubblica procedendo a sostituire le attuali lampade con lampioni a led. Si proporrà di acquistare e installare in tempi rapidi pannelli fotovoltaici o termici su tutti i tetti degli stabili in uso dall'amministrazione comunale, comprese le scuole. Si effettueranno campagne di sensibilizzazione nelle scuole mirate a ridurre il consumo di energia e a promuovere negli studenti una più alta conoscenza ed impegno nell'uso della stessa, sia nella scuola che nella vita di tutti i giorni.

La Lista Civica si schiera e si schiererà con tutte le forze contro l'utilizzo dell'energia nucleare, sia nel nostro territorio sia in tutto il Paese. Faenza deve essere un comune denuclearizzato. Il futuro dell'energia è nelle rinnovabili, non certo in una fonte come il nucleare che pone enormi problemi ambientali, economici, sociali e di sicurezza.



# Urbanistica

## ***Responsabilità è pensare al futuro***

Si deve iniziare a consumare meno, l'ambiente ne ha bisogno. Crescere vuol dire progredire in armonia con l'ambiente che ci ospita. L'urbanistica è lo strumento con il quale è possibile pianificare una crescita sostenibile, dove la parola SOSTENIBILE deve essere accompagnata, se non sostituita, da RESPONSABILE. Queste sono le uniche caratteristiche, che ad oggi, possono garantire a noi ed ai nostri figli, un futuro migliore, una città pensata per le persone nel rispetto dell'ambiente, senza abusi e cementificazioni sconsiderate. Le città devono rallentare la loro crescita, solo così possiamo recuperare un'armonia tra quantità e qualità.

Le nostre proposte sono:

### **1) Realizzazione di parcheggi “scambiatori”**

La migliore scelta adottata da molti comuni italiani, che ha permesso un decongestionamento del traffico nei centri cittadini è stata la realizzazione di parcheggi esterni, cosiddetti “a corona” o “scambiatori”, posti nei punti nevralgici delle città. Scambiatori perché in tali luoghi è possibile lasciare auto e mezzi propri per poter usufruire di servizi pubblici (navette elettriche o perlomeno a metano, biciclette blu, risciò, taxi), per muoversi liberamente nel centro città. Creando una connessione agevole e frequente da questi luoghi di “deposito urbano” al centro, permettendo più accessi alle zone con limitazioni del traffico. (Possibilità di mettere i parcheggi a pagamento a tariffa fissa, con abbonamenti mensili o giornalieri comprensivi di costo del trasporto pubblico). La predisposizione di aree destinate a parcheggio offre la possibilità di pianificare una pedonalizzazione. Da questa si potrà ottenere un centro chiuso alle auto, senza dover pregiudicare le attività commerciali del centro già penalizzate dall'enorme proliferare di catene commerciali ed ipermercati. Queste ritroverebbero vigore nella possibilità di accogliere nella tranquillità e nella convivialità turisti e cittadini, regolando l'oramai continuo passaggio di auto e mezzi. Un'attenta pianificazione permetterebbe poi in un futuro, di prevedere una limitazione dell'accesso anche a tutti i mezzi pesanti. I fornitori di merci alle attività del centro, verrebbero concentrati in zone dedicate dove avverrebbe lo smistamento delle merci (progetto City Porto – vedi programma Centro storico). La lungimiranza degli investimenti, determina una pianificazione coerente della città, consegnando nuovamente vita ad un vero centro storico e commerciale.

### **2) Riqualficazione del settore immobiliare**

Il piano urbanistico deve imporre regole tali da salvaguardare l'ambiente che ci circonda, senza ricadere in una cementificazione selvaggia, che porterebbe degrado, sovraffollamento popolare e peggioramento della qualità della vita. Uno sviluppo ragionevole deve eludere l'irragionevole, il quale non serve ed alimenta economie perverse e pericolose per l'ecosistema. Si deve cambiare modo di pensare; non è necessario continuare a costruire del nuovo in una città dove una grande percentuale dei locali di nuova costruzione risultano sfitti o invenduti. Si sprecano risorse naturali per i materiali edili, con la conseguenza dell'apertura di nuove cave, che deturpano e distruggono il paesaggio. L'eccessivo consumo del territorio dovuto alle continue urbanizzazioni, non solo incide sull'aspetto visivo della città, ma incide ancor più pesantemente sulla terra. Di fatto non si cerca più il compromesso tra materiale naturale e qualità, ma si abusa degli spazi generando uno smisurato consumo di territorio. L'obiettivo è quello di intervenire



sull'esistente, ristrutturando e riqualificando ciò che ad oggi è in piedi, ottenendo abitazioni con certificazioni ambientali riconosciute ed innalzando l'efficienza energetica degli edifici. Ristrutturare con certi obiettivi comporta investimenti e lavoro, nonché innovazione. Nei Comuni dove da tempo sono state bloccate le concessioni edilizie ed orientato lo sviluppo nel recupero e miglioramento del vecchio, non sono state evidenziate ripercussioni su aziende edili o attività legate ad esse.

Le nostre proposte sono:

- favorire la ristrutturazione e la riqualificazione degli edifici già esistenti rispetto alle nuove costruzioni. La costruzione di nuovi insediamenti deve essere subordinata al previo recupero dei vani già esistenti ed inutilizzati;
- impedire la costruzione di nuove aree industriali e artigianali fino a che non siano completate le capacità di carico di quelle esistenti,
- ristrutturare e convertire gli edifici già esistenti in edifici con efficienza energetica più vicina a quella delle cosiddette case "passive". Così facendo verrà aperto un nuovo tipo di mercato immobiliare dove gli edifici più virtuosi, per quanto riguarda sia il risparmio energetico che quello correlato alla scelta di materiali naturali, avranno una maggiore valutazione alla vendita.
- inserire l'obbligo di costruire solo in classe energetica A, con penalizzazioni agli edifici di classe inferiore alla C;
- usare nell'edilizia materiali locali, per quanto possibile, e riusare i materiali provenienti dalle demolizioni;
- creare una lista aperta ed in continuo aggiornamento dei materiali a basso impatto e ad elevata efficienza energetica autorizzati dal Comune di Faenza;
- prevedere, per le nuove costruzioni, sgravi fiscali o la possibilità di aumentare la superficie di costruzione nel caso si tratti di case in legno.

### **3) Censimento immobili sfitti o al grezzo**

Come investimento sul futuro e tutela per la classi meno abbienti, si prevede il censimento di tutte le abitazioni e dei locali commerciali non gravati da locazione transitoria, siano esse di proprietà comunale che privata, disabitate da più di tre anni e che non siano utilizzate come seconda casa, ma risultanti in stato di abbandono, o mantenuti al grezzo. L'idea è quella di stimolare i privati all'affitto degli immobili ad oggi sfitti (da tre o cinque anni) a tassi di affitto agevolati, con il contributo comunale, dirottando come fruitori di tali abitazioni le classi sociali meno abbienti, o con situazioni familiari difficili ed anche gli stranieri in regola con i permessi. L'elevato numero di costruito ed invenduto mantenuto al grezzo, per le casse del Comune genera una grande perdita di tributi (ICI), come le tante case del centro affittate e non denunciate, che favoriscono illegalità e tributi persi. In relazione al fatto che tali immobili, di proprietà di poche ditte o persone, restino fatiscenti e inutilizzati per anni, si potranno pensare tasse comunali sui soggetti proprietari che desiderano mantenere in tali condizioni l'immobile, oppure incentivarli a vendere ma a prezzi inferiori a quelli della bolla speculativa. Porre quindi il compratore in una posizione dominante con tassi agevolati.

### **4) Opere pubbliche e valorizzazione urbana**

Si deve ricercare nell'investimento pubblico la pubblica utilità, e non un'accondiscendenza elettorale con il minimo sforzo. Allo stesso tempo gli investimenti devono soddisfare l'utilità sociale ed economica, non solo quella visiva. Il comune ha la necessità di spendere meno, per sanare debiti e criticità finanziarie. (vedi programma Economia). Come sappiamo il centro verrà in buona parte pavimentato, con questo noi pensiamo che l'opera di abbellimento possa fermarsi qui per qualche anno. Ora si deve intervenire in campi ad



oggi poco considerati, (come la riduzione dei terreni edificabili citato sopra) perché meno “politici”, ma molto più utili alla crescita di una società che avrà sempre meno da spendere, ma che ha bisogno di una certa considerazione da parte di chi la vive anche solo per un fine settimana. I nuovi investimenti del Comune devono garantire al cittadino la riduzione della spesa grazie al risparmio energetico (luce, acqua, riscaldamento, manutenzione), con conseguenti risparmi notevoli in bilancio, nonché brevi tempi di ammortamento dell’investimento. Gli edifici pubblici, scuole, immobili di proprietà e quant’altro, saranno soggetti, come per i privati, ad una progettazione in funzione di elevate classi energetiche, prendendo come esempio realtà che già hanno adottato tale pensiero. Una priorità di basso costo e di possibile realizzazione anche a fronte dell’attuale bilancio, a discapito di altri investimenti, è l’installazione di punti luce a basso consumo energetico e di basso consumo ambientale (deve diventare consuetudine ricercare la miglior tecnologia sul mercato in relazione ai costi, consumi, energia di produzione). Investimenti che possono essere pianificati nell’arco di decenni, col fine di avere nel futuro prossimo una città completamente illuminata con un risparmio annuale sulla voce in bilancio superiore al 50%. Lo stesso sarà previsto, fin da subito, per le nuove urbanizzazioni pubbliche o per il ripristino dell’esistente. Una prassi consolidata di interventi programmati, finalizzati al miglioramento dell’esistente curando il minor spreco. Costruzione di aree verdi con piantumazione di alberi autoctoni, inoltre creazione di serbatoi di accumulo delle acque piovane canalizzando i flussi delle grondaie con l’obiettivo di dedicare acqua non potabile a servizi igienici e irrigazione del verde.

### ***Miglioramento e valorizzazione della città tramite aree pedonali e piste ciclabili dedicate.***

Come detto per il centro storico, la pedonalizzazione di alcune vie e la creazione di piste ciclabili all’interno delle mura della città darebbero vita ad un vero salotto cittadino e creerebbero un’area dove pedoni e biciclette possano finalmente avere libero accesso. Dove i bambini abbiano spazio per imparare a pedalare e dove possano correre. Luoghi dove gli anziani possano sedere tranquillamente in una panchina senza il frastuono delle auto, dove i negozi e i locali siano sottratti alla frenesia del “mordi e fuggi”, puntando sia sulla qualità che sulla tradizione. E’ in questo luogo che il turista, ma anche il cittadino, può essere accolto da una normalità europea, che da noi, città internazionale delle ceramiche, è relegata, al momento, solo agli spazi verdi.

### ***Sensibilizzazione ambientale e rispetto della città.***

L’educazione ambientale ed il rispetto non possono essere stimolati se il cittadino non ha la possibilità di usufruire dei servizi. Previsione di nuovi bagni pubblici dislocati nei vari quartieri, mantenuti con parte delle tariffe dei parcheggi scambiatori (vedi programma Mobilità). Installazione di nuovi cestini pubblici con posa-ceneri, contenitori per raccolta di materie plastiche, carta e rifiuti indifferenziati. Incentivazione alla creazione di spazi di incontro nel centro, che siano pubblici o commerciali. Il cittadino deve avere la possibilità di incontrarsi per riappropriarsi delle piazze e delle vie del centro. Non sempre l’unico motivo di uscita deve essere la spesa o lo shopping, i centri cittadini vivono anche perché luoghi sociali ed abitudinari. Si deve dare possibilità agli abitanti ed ai turisti di avere un’offerta tale da diversificare le esigenze di ognuno, concertando iniziative con i commercianti locali ed appoggiando ciò che è tradizione senza escludere l’innovazione.



## 5) Cohousing

In un mondo dove l'egoismo, la poca conoscenza dell'altro, lo sfruttamento delle risorse e la frenesia quotidiana, sono padroni delle nostre vite, si deve ritrovare un modo per conoscersi, per condividere le esperienze, dialogare ed aiutarsi. Bloccando il consumo di territorio, arrivando ad autorizzare prevalentemente il recupero del vecchio o il ripristino dell'esistente, una delle poche alternative "al nuovo" diviene la pratica del Cohousing. Luoghi di vita sociale in cui si ha l'autonomia dell'abitazione privata con i vantaggi di servizi, risorse e spazi condivisi, abbassando i costi. Possono diventare lo sfogo della fantasia di amici, conoscenti o sconosciuti che intraprendono insieme un cammino di condivisione di forze, risorse, vita, con benefici dal punto di vista sia sociale (derivante dall'aiuto reciproco e dalla concentrazione delle forze) che ambientale (minore impatto negli spostamenti, nel consumo, nel riuso). La pratica, attiva dagli anni sessanta, ha avuto origine in Scandinavia e, dopo essersi diffusa nel Nord Europa, è ora arrivata oltre oceano, sino al Giappone. Il Cohousing, verrà favorito dall'Amministrazione, con l'aiuto di apposite figure tecniche comunali e volontari, competenti nel settore per studi e passione, che affiancheranno tutti gli interessati nel cammino e nella progettualità di tale opera. L'"affiancamento" consiste nella supervisione dei luoghi, nelle metodologie di progettazione e nella scelta delle persone adatte a tale esperienza. Un percorso in crescendo che come inizio prevederà un limite massimo annuale di una Cohousing con sette nuclei familiari. Solo per la nascita di esperienze di Cohousing il Comune potrà dopo accurate valutazioni, autorizzare l'edificazione di nuove aree, eludendo la clausola dello stop al consumo di territorio.



# Economia

## **Oculatezza e professionalità**

### **Il bilancio comunale**

L'eredità di bilancio da cui i nuovi amministratori si troveranno a ripartire non lascia sicuramente spazio a voli pindarici, pena il mancato rispetto del Patto di Stabilità. I debiti finanziari in mutui e BOC rappresentano un handicap per la cui gestione serviranno la massima attenzione e figure professionali di comprovata eccellenza. Di fatto nell'ultimo decennio il Comune di Faenza ha accumulato debiti molto preoccupanti nei confronti delle banche. Determinando nella sua crescita, un grande limite attuativo, che mai è stato reso chiaro ai cittadini, dove lo sviluppo, incessante, è stato protratto per tappare buchi e mai per risolvere problemi. Concentrando fondi in opere a solo scopo elettorale e non volte a ridurre la spesa stessa, o a una pianificazione coerente della città. Ora l'unico modo per risollevarsi, di certo più lentamente di come si è caduti in questo baratro, è di prevedere un taglio drastico degli "investimenti inutili", cioè quelli che non garantiscono un risparmio della spesa o un profitto nel breve periodo, partendo da una parità di trattamento su molti fronti, con l'obiettivo della ricerca di liquidità. Con questo si interverrà in modo tale da garantire continuità a ciò che paga e non a ciò che rende in consenso elettorale, prediligendo scelte utili alla collettività e non all'economia di pochi.

### **Strumenti finanziari ed indebitamento del Comune con le banche**

A fine 2008 il Comune di Faenza aveva un indebitamento, fra mutui ed obbligazioni, di circa 75 milioni di euro. Sono tutti debiti che andranno in scadenza nei prossimi decenni e si tratta di operazioni a forte rischio che suscitano profonda preoccupazione. Chiediamo che non vengano più utilizzati strumenti finanziari di questo tipo con cittadini inconsapevoli di queste operazioni portate avanti con soldi pubblici. Lavoreremo per fare in modo che il rientro di questi crediti sia il più veloce ed indolore possibile e ci impegneremo in futuro a non fare più ricorso a strumenti finanziari ad alto rischio.

### **Entrate**

La gravemente importante riduzione delle Entrate Tributarie, dovuta alla sciagurata abolizione dell'ICI (l'unica vera Tassa Federale che esisteva!) ha creato un buco importante, che i passati amministratori si sono affrettati a cercare di colmare attraverso tre altrettanto sciagurati canali: concessione a piene mani di nuove autorizzazioni edilizie; accensione di mutui; alienazione di beni patrimoniali. Si tratta, a nostro modo di vedere, di tre fonti di scempio. pesanti come macigni da una parte ed irreversibili dall'altra. La nostra idea è che si debbano trovare introiti attraverso:

- oneri provenienti non più da nuova urbanizzazione (da regolamentare fortemente in senso limitativo—vedi programma Urbanistica), ma da recupero e riconversione di edifici obsoleti ed aree dimesse;
- presentazione di nuovi progetti di alto profilo, capaci di attirare finanziamenti pubblici in modo più consistente;
- valorizzazione del patrimonio pubblico e risparmio nel mantenimento dello stesso, che deve divenire sempre di più fonte di reddito senza che se ne proceda alla vendita.



## **Spesa e sviluppo**

La politica di spesa, dovrà essere giocoforza impostata al massimo rigore, allo “spendere” si dovrà anteporre lo “spendersi”:

- revisione e verifica periodica delle convenzioni in essere;
- priorità alle spese “produttive”, come ad esempio la ristrutturazione del patrimonio pubblico, compensabili in tempi brevi da oneri di locazione;
- priorità alle spese “risparmiose”, come ad esempio illuminazione pubblica a basso consumo, copertura energetica di edifici pubblici con impianti a cogenerazione e/o fotovoltaico finanziato, recupero acque (vedi programma Urbanistica e Ambiente);
- sostegno alle piccole imprese locali legate al territorio (artigiane, agricole, commerciali). Creazione di un marchio che caratterizzi e certifichi la provenienza autoctona (Es. “Fat a Faenza”);
- porsi come interlocutore autorevole; stimolare e promuovere iniziative di rivitalizzazione ed armonizzazione del Centro Storico, privilegiando e premiando il coinvolgimento e le idee degli imprenditori “ad elevato tenore neuronico” superando le strumentalizzazioni corporativistiche.

## **Scelte economiche per la città**

### **Km 0, filiera corta ed artigianato locale**

Lo spostamento del baricentro dell’economia da una scala globale ad una prevalentemente regionale o locale è il modo più efficace per avvicinarsi alla soluzione dei problemi che quotidianamente mettono a repentaglio il nostro ecosistema.

Un’ autentica sostenibilità è infatti pensabile esclusivamente a livello locale, non solo per la possibilità di ridurre i trasporti di merci, ma anche perché si possono controllare i processi produttivi, sviluppando così le attività locali e stimolando di conseguenza la crescita della ricchezza sul territorio ed il mantenimento delle risorse esistenti, ambientali e lavorative.

Il mappaggio delle realtà agro-zootecniche servirà a capire cosa e come vengano prodotti, trasformati e trasportati i prodotti per migliorarne l’efficienza, evitando gli sprechi e le contaminazioni.

### **Agricoltura**

Va incoraggiata l’agricoltura ragionata, caratterizzando specifiche colture autoctone, favorendo e sostenendo con iniziative mirate lo sviluppo dei prodotti agricoli a marchi DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta), salvaguardando ed incentivando la biodiversità, favorendo contemporaneamente l’apertura di mercati locali e la salvaguardia di quell’ambiente naturale di cui l’imprenditore agricolo può e deve ridiventare il primo custode. Rimettere finalmente al centro del sistema le persone che producono beni primari irrinunciabili alla vita stessa (cibo, legna, salvaguardia delle risorse idriche e della qualità dell’aria) permetterà la sostenibilità ed il mantenimento delle risorse anche per le generazioni future. L’agricoltura biologica e biodinamica permettono di produrre cibo senza potenziali tossici per il consumatore e per l’ambiente circostante. Verranno strette alleanze con enti di formazione in tema di produzioni sostenibili aperti ad agricoltori, allevatori, tecnici, insegnanti e



cittadini. Scoraggiare le produzioni di colture a fini energetici privilegiando la produzione di alimenti. Un'eccezione potrebbe essere rappresentata dalla canapa dalla quale si ricava fibra ottima per il vestiario e per la coibentazione delle abitazioni. Si cercherà di favorire sistematicamente la filiera corta, restituendo così dignità e risorse agli agricoltori e facendo risparmiare denaro ai cittadini. Si incentiverà perciò lo sviluppo dei "Farmer's Market", mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli ai consumatori finali, di prodotti di stagione e di ottima qualità, freschi, che non devono percorrere lunghe distanze prima di giungere sulle tavole. Incentivazione all'installazione di distributori automatici di latte fresco e formaggio proveniente direttamente dalle stalle, ed altri prodotti agricoli locali e di stagione (frutta snack nelle scuole). Un programma stabile di formazione al corpo docente delle scuole (nido, materna, elementari e medie) favorirà una reale conoscenza dei prodotti stagionali ed una riduzione degli sprechi oggi esistenti, radicando le generazioni future al proprio territorio. Saranno favoriti i centri di trasformazione dei prodotti in esubero o non atti alla grande distribuzione come per esempio la frutta matura. Incentivazione all'uso di prodotti locali. I pubblici esercizi (ristoranti, osterie, gelaterie) che utilizzano prodotti del territorio (vino, olio, salumi, formaggi, latte, frutta, verdura e fiori) acquistati direttamente dalle imprese agricole saranno pubblicizzati e valorizzati in modo che i cittadini possano accedervi in maniera consapevole. Tale sistema potrà anche essere esteso alle mense delle scuole e a quelle private. Per ricorrere sempre meno alla grande distribuzione si cercherà di promuovere e di incentivare i GAS (Gruppi di Acquisto Solidali) e i GAC (Gruppi di Acquisto Comunali), che favoriscono l'istruzione del cittadino, fanno risparmiare soldi, garantiscono una maggiore qualità del prodotto e l'eticità del lavoro legale in agricoltura. Si cercheranno alleanze con i produttori biologici e biodinamici di alimenti non coltivabili in loco (agrumi, mele, pere, banane, ecc.). Si promuoveranno i mercatini dell'usato comunali e i mercatini privati dell'hobbistica, del riuso e dello scambio, creando spazi comunali periodici in cui con un piccolo contributo si possa affittare una piazzola e rivendere o scambiare quello che non si usa più, ma che può essere utile ad altri. Non bisogna sprecare nemmeno un prodotto: attraverso il "Last Minute Market" è possibile recuperare merci invendute, senza valore commerciale, ma ancora idonee per essere utilizzate, trasformando in una risorsa quello che sarebbe destinato ad essere un rifiuto. Le aree di attività del "Last Minute Market" sono:

- 1) "Food" che permette il recupero dei prodotti alimentari invenduti, ancora idonei per l'alimentazione.
- 2) "Book" che permette il recupero dei libri, invenduti, che rimangono nei magazzini degli editori e che dopo un certo periodo di tempo sono destinati al macero.
- 3) "Pharmacy" che permette il recupero dei prodotti farmaceutici (prodotti da banco e prodotti per lattanti), ancora idonei all'uso.
- 4) "No Food" che permette il recupero dei beni non alimentari invenduti come ad esempio una bottiglia di shampoo con il tappo rotto, la carta igienica dalla confezione danneggiata, i prodotti per la pulizia della casa con difetti di imballaggio.

I fruitori dei beni donati saranno enti ed associazioni che offrono assistenza a persone in condizioni di disagio sociale e Biblioteche Comunali, Provinciali e Scolastiche.

## **Industria ed artigianato locale**

La crisi economica e la globalizzazione dei mercati stanno mettendo in grossa difficoltà i piccoli e medi imprenditori locali che si trovano a dover fare i conti con una flessione degli ordinativi ed una contrazione degli utili necessari al mantenimento delle loro strutture produttive e al supporto degli investimenti futuri. E' stato dimostrato da recenti studi che



quello del fotovoltaico è un settore con una a crescita a tre cifre. Il fotovoltaico, che porta con se un indotto di progettisti, installatori e manutentori artigiani locali, rappresenta solo un esempio di quelle che sono le nostre idee per incentivare la conversione e la ripresa economica delle nostre aree industriali in sofferenza. Eolico, riciclo dei rifiuti, ricerca e sviluppo, cogenerazione, risparmio energetico (sul modello ESCO) sono altri mercati sui quali puntare per ridare linfa vitale ad imprese che non trovano più sbocchi all'interno dei mercati "tradizionali" e a bassa specializzazione. Lavoreremo con le banche per favorire il credito agli imprenditori che decideranno di investire in questi mercati mantenendo la produzione all'interno del territorio comunale. Lavoreremo per potenziare la multimodalità dei trasporti anche in ambito industriale.

## **Ipermercati**

La grande distribuzione raccoglie capitali locali e li sposta nelle tasche di gruppi nazionali o, molto spesso, internazionali. Crediamo che la nostra città debba avere il coraggio di differenziarsi proponendo un modello commerciale diverso in grado di far rivivere un'economia locale ormai vittima delle dinamiche imposte dalla grande distribuzione. Pertanto non investiremo altri soldi pubblici in attività di espansione e promozione di questo complessi, di cui la nostra città è già abbondantemente ed esageratamente piena. Incentiveremo invece i piccoli commercianti locali e favoriremo la rinascita commerciale del nostro bellissimo centro storico; vogliamo riportare i faentini a passeggio per le vie della nostra città.



# Mobilità

## ***Una città con meno auto, per un futuro più sostenibile***

La limitazione al traffico nel centro urbano è ormai diventata una realtà in tutte le città. A Faenza in pochi anni il traffico ha raggiunto livelli di pressione notevoli, l'inquinamento dell'aria rende l'atmosfera urbana pericolosa per la salute. La situazione richiede un rimedio adeguato, che implica la totale revisione del piano del traffico, tramite l'attuazione di politiche che favoriscano una mobilità sostenibile, come:

- incentivo dell'uso della bici attraverso strumenti come: Biciplan (piano programma della mobilità ciclistica di medio periodo che individua i principali percorsi ciclabili da realizzare con la loro tipologia, priorità e gerarchia), Bici blu (Sindaco e Assessori vengono dotati di Bici Blu per limitare l'uso dell'auto e dare un messaggio-esempio ai cittadini) e Bicicard (strategia per trasformare in ciclisti anche i visitatori e turisti, consente di parcheggiare l'auto in apposito spazio di attestamento al di fuori della città storica, di prendere una bicicletta a noleggio, di entrare gratuitamente nei musei civici, di avere sconti alle mostre temporanee negli hotel, nei ristoranti e nei negozi convenzionati). Potenziamento e migliorie del progetto già esistente "C'Entro in Bici";
- realizzazione di una rete ciclabile che colleghi zone centrali e periferia;
- istituzione delle zone a 30 km/h, ossia di aree della rete stradale urbana in cui il limite di velocità è di 30 km/h invece dei normali 50 km/h previsti in aree urbane dal codice della strada. Ciò renderebbe più compatibile la circolazione di pedoni e bici con il traffico automobilistico.
- creazione di parcheggi esterni, cosiddetti "a corona" o "scambiatori", con servizio di navette elettriche (o perlomeno a metano) ogni 10 – 15 minuti;
- ridefinizione delle rotte di percorrenza degli autobus, con aumento della frequenza dei passaggi, creazione di zone pedonali e zone a traffico limitato per la miglior gestione della viabilità;
- nella fase transitoria verso una mobilità concepita con i parcheggi a corona, i motocicli non devono essere più penalizzati di quanto lo siano le automobili, perché, in relazione alla minore massa da spostare, sono meno inquinanti rispetto a queste e occupano meno spazio; si propone anche di creare più parcheggi per i motocicli;
- linee di trasporto scolastico con mezzi elettrici ( o perlomeno a metano) per evitare la congestione del traffico e l'inquinamento nei periodi di entrata/uscita dalle scuole;
- incentivazione dei trasporti pubblici, tramite abbonamenti familiari cumulativi, trasporto scolastico agevolato con sconti progressivi per chi ha più figli;
- incentivo del car sharing (un servizio che dà la possibilità di guidare un'auto solo al bisogno) e del car pooling (modalità di trasporto che consiste nella condivisione di automobili private tra un gruppo di persone, con il fine principale di ridurre l'inquinamento e i costi del trasporto);
- incentivo del piedibus (un autobus umano, formato da un gruppo di bambini "passeggeri" e da adulti "autisti" e "controllori". Il modo più sano, sicuro, divertente ed ecologico per andare e tornare da scuola);
- incentivazione del telelavoro.



# Cultura e Turismo

## ***La Cultura in prima linea***

La cultura è un bene primario per la qualità della vita di tutti i cittadini che l'Ente Locale deve tutelare e sviluppare. Nella cultura risiede la formazione dello spirito critico individuale, che fa sì che l'individuo si relazioni con il patrimonio culturale collettivo, sia esso quello di appartenenza, ma anche quello diverso dalle proprie radici. La cultura è tra le ricchezze principali di Faenza, città d'arte, e come tale deve essere intesa come una risorsa sociale ed economica. Faenza deve recuperare questa dimensione, il cui rilancio è una grande occasione di sviluppo e di lavoro qualificato, che offre la possibilità di richiamare nella nostra città operatori di rilievo nazionale ed internazionale. Proposte concrete:

- Coordinamento ed armonizzazione delle attività culturali cittadine all'interno di un programma annuale: creazione di una tavola rotonda, in cui vengano coinvolti tutti gli attori culturali cittadini (Ass.ni culturali, musei, scuole di musica e di disegno, I.S.I.A., Ente Ceramica, Rioni, artisti vari, ecc...), al fine di determinare un disegno complessivo e un programma delle offerte culturali da presentare nell'anno alla città, in base a temi e linee guida scelti con gli operatori stessi. Tali temi, dovranno avere un riferimento alle peculiarità del territorio, una vocazione europeista, ed un occhio di riguardo a quanto già presente nelle dotazioni museali e bibliotecarie. Ciò per favorire la conoscenza di quanto già presente in città e valorizzare il proprio patrimonio culturale.
- Sviluppo cooperazione culturale con altri paesi U.E.: questo per arricchire le esperienze artistiche dei vari soggetti, e favorire l'interscambio con i paesi europei. In particolare, sarà necessario veicolare meglio gli sforzi condotti sino ad ora, al fine di stabilire e pianificare gli scambi culturali, connotandoli nel senso di sviluppo di quell'appartenenza europea a cui Faenza deve essere vocata. In tale senso, sarà anche necessario ed auspicabile un potenziamento di corsi linguistici aperti alla popolazione nelle sue varie fasce sociali, così come quelli atti alla conoscenza informatica.
- Implementazione e progettazione dell'attività di promozione turistica di Faenza: si rileva la necessità che il Comune si impegni quale attore primario in modo da permettere a Faenza di essere maggiormente visibile all'interno delle offerte turistico culturali sia italiane che europee. Al fine di migliorare tale visibilità occorre da un lato migliorare sensibilmente le offerte culturali cittadine coordinandole e contestualizzandole meglio; dall'altro lo sforzo necessario messo in campo, dovrà parimenti essere ben pubblicizzato al fine di richiamare un target turistico culturale adeguato. Inoltre dalle esperienze di questi anni, si rileva come sia necessario implementare le forme di rete intermuseale, come per esempio creando biglietti cumulativi validi su periodi medi (da una settimana a venti giorni), che diano accesso a più ambiti e luoghi anche a livello provinciale. Lancio del progetto "Siamo tutti ambasciatori": i Faentini possono diventare tutti ambasciatori della propria città, in Italia e nel Mondo, distribuendo nei loro viaggi opuscoli informativi e gadget creati ad hoc.
- Trasparenza dei Finanziamenti e Politica chiara dei Contributi: i finanziamenti alle attività culturali ( e non solo) dovranno essere trasparenti. Dovranno essere consultabili on-line dai cittadini, e vi dovrà essere necessariamente un controllo sia



anteriore che posteriore da parte del Comune sui conteggi di bilancio delle iniziative culturali finanziate.

- Faenza accogliente: durante i periodi più intensi dell'offerta culturale (da concentrarsi maggiormente in due periodi dell'anno), dovranno essere previste forme di politiche alberghiere atte a dare risposta sia al turismo giovanile scolastico universitario, che ad un target più familiare. Potranno ad esempio essere anche stipulate convenzioni ferroviarie da abbinarsi automaticamente ai biglietti di ingresso, contratti alberghieri convenzionati, ecc. Utilizzo massiccio del web, prenotazioni on-line, ritiro biglietti tramite bancomat; carte, piantine, itinerari, programmi orari, elenco dei locali pubblici con indicazioni delle lingue straniere parlate, menù ispirati alle manifestazioni, wi-fi gratuito per i clienti, ecc... Il tutto comunque coadiuvato con un ufficio del turismo che funzioni e che, mediante internet, sappia in tempo reale, numero di stanze disponibili nei vari alberghi, posti per gli spettacoli, ecc...
- Sviluppo integrazione artistico culturale: diviene sempre maggiormente necessario evitare la tendenza degli ultimi anni a chiudersi, da parte dei cittadini, di fronte agli immigrati. Credendo che solo affrontare le problematiche porti frutti e che l'isolamento è l'anticamera della sconfitta di un modello culturale, vanno incoraggiate e ricercate forme di scambio artistico tra gli operatori culturali delle diverse etnie, da fruirsi per la cittadinanza tutta. Questo aiuterà a conoscersi e quindi a meglio comprendere le differenze culturali, favorendo l'intavolarsi spontaneo di un confronto e di collaborazioni.
- Favorire l'approccio alle arti: partendo dalla considerazione che la civiltà di un popolo si misura dalla stima che questo porta verso i propri artisti; urge la necessità di allargare l'approccio alla produzione ed alla fruizione artistica di una vastissima fascia di popolazione. Ciò si perseguirà attraverso il sostegno e lo stimolo di laboratori artistici, disegnando nella città gli spazi per l'arte e soprattutto favorendo la libera iniziativa a la produzione artistica. Si ritiene inoltre produttore recuperare alcuni vecchi "mestieri artigianali", mediante l'istituzione di corsi tenuti da artigiani e "giovani pensionati". Questo per garantire da un lato che alcuni mestieri di grande utilità sociale non vengano persi e dall'altro che si sviluppino circuiti virtuosi intergenerazionali. Anche tali attività di approccio artistico ed artigianale dovranno trovare coordinamento all'interno del piano dell'offerta culturale cittadina.

# Salute

## **- Inquinamento = + Salute**

La salute è un bene primario ed un diritto inalienabile, che è sancito dall'art.32 della Costituzione Italiana e che va garantito a tutti. Considerato che la prima cura è la prevenzione, ci impegneremo per creare un ambiente più sano al fine di evitare l'insorgere di malattie e di patologie, soprattutto tumorali, nel cui campo purtroppo il nostro territorio registra un triste primato. L'inquinamento atmosferico comporta spesso numerose conseguenze a carico della salute: provoca la riduzione della funzionalità polmonare, l'aumento delle malattie respiratorie nei bambini, gli attacchi acuti di bronchite, l'aggravamento dei quadri di asma. Il tutto comporta un forte incremento nei decessi fra le persone più sensibili a determinati inquinanti, come gli anziani o le persone affette da malattie respiratorie e cardiovascolari. I nostri corpi sono poi continuamente esposti all'azione di svariati altri agenti inquinanti che sono presenti nel cibo che mangiamo e nell'acqua che beviamo. Riteniamo che sia compito dell'Amministrazione Comunale mettere in campo politiche mirate per identificare e ridurre, gradualmente, ma definitivamente, la presenza delle sostanze tossiche attualmente conosciute nel nostro ambiente di vita. La sanità pubblica dovrà operare nel rispetto della dignità del malato e fornire un'assistenza medica tempestiva ed efficiente.

## **Prevenzione**

Prevenire meglio che curare! I casi di tumore a livello locale, legati alle caratteristiche ambientali ed alimentari, sono in aumento. Come mostrano ampiamente i dati rilevati anche in Romagna, gli strumenti più importanti in questa battaglia sono la prevenzione vera, cioè la riduzione al minimo dei fattori scatenanti le malattie e la diagnosi precoce. Pertanto questa lista propone degli interventi per controllare l'ambiente e stimolare la prevenzione:

- controllo, verifica e rendiconto mensile della attività di ARPA;
- istituzione di un adeguato numero di centraline per monitorare non solo il PM10 ma anche il PM2.5 (più pericoloso);
- mappatura delle acque con controllo sistematico della loro qualità, con riferimento anche ad inquinanti derivanti da attività industriali;
- istituzione di uno "sportello ambiente" aperto ai cittadini in stretta collaborazione con i NOE (Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri);
- ricerca sistematica di metalli pesanti, diossine e similari sul sangue di cordone ombelicale dei nati a Faenza (ovviamente solo con il consenso dei genitori e nel rispetto della privacy);
- promozione del concorso "Faenza città senza fumo" con assegnazione di premi a coloro che dimostreranno di avere smesso di fumare;
- possibilità di acquisire, in tempo reale, tutti i dati dal registro tumori in modo da avere un monitoraggio costante dell'incidenza del cancro;
- istituzione della palestra delle idee: "Ti interessa la salute? Cosa facciamo per mantenerla?" che coinvolga tutte le scuole, le circoscrizioni e le associazioni per attuare progetti e programmi condivisi sui temi dell'ambiente, della salute e



dell'infanzia;

- controllo da parte del Sindaco delle liste d'attesa delle prestazioni specialistiche (diagnostiche e chirurgiche) affinché, pur essendo la loro gestione affidata all'azienda sanitaria locale, possa sollecitare una riduzione dei tempi d'attesa;
- programmazione di attività di educazione ambientale in tutte le scuole, per stimolare gli alunni alla conoscenza e al rispetto della natura e degli animali e alla comprensione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento al compostaggio ed al riciclo dei materiali.



# Sociale

Uno degli aspetti maggiormente problematici postosi all'attenzione della cittadinanza negli ultimi anni è la gestione del sociale e della risposta dei servizi ad essi preposti. I punti problematici:

- considerazione delle donne; disabili; anziani; bambini; lavoro di cura; tempo;
- non si può parlare del sociale senza parlare della Donna; della considerazione del ruolo femminile e delle relative problematiche rapportate in base alla società moderna.

Pertanto e primariamente sarebbe bene riconoscere che i bisogni, i privilegi, i diritti e doveri che donne e uomini hanno nella società, sono diversi.

Questo porterà a considerare le Pari Opportunità tra donne e uomini come una politica strutturale con la quale fare i conti anche parlando di istruzione, sviluppo, trasporti, servizi, ecc... Partendo da questa premessa fondamentale, la nuova amministrazione dovrà saper riflettere insieme alla cittadinanza su quattro punti chiave per quanto riguarda il sociale e la socialità:

- EQUITA' (riflessioni sulle differenze per garantire un'equa distribuzione in relazione ai differenti bisogni di donne e uomini)
- EFFICIENZA (risposte adeguate a problemi conosciuti)
- EFFICACIA (migliorare il rapporto costi benefici)
- CONSAPEVOLEZZA E PARTECIPAZIONE (altrimenti detto maggiore DEMOCRAZIA)

Tracciata tale linea di orientamento, le emergenze inderogabili all'oggi sono:

- **Donne:** attivare un processo di programmazione partecipata sui loro bisogni, anche in relazione a tutto il lavoro di cura che svolgono.

- **Anziani:** potenziamento del servizio sociale e medico domiciliare; adeguamento indicatori ISEE per l'accesso ai servizi; istituzione di fondi per l'incentivazione del lavoro part-time a chi si prende cura dei propri anziani; potenziamento servizi di trasporto pubblico, mediante l'autobus a chiamata; geriatria di base; centri ricreativi per anziani.

- **Disabili:** abbattimento delle barriere architettoniche ed adeguamento degli edifici e degli spazi pubblici. E' prioritario renderli totalmente accessibili e fruibili a tutti i portatori di disabilità (per esempio la biblioteca comunale). Servizi adeguati e differenziati a seconda del tipo di disabilità. Adottare tutte le possibili iniziative volte a migliorare l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità. Incentivare l'assistenza domiciliare con un supporto alle famiglie non solo monetario, ma soprattutto di reale assistenza. Applicazione delle attuali normative affinché le ASL si impegnino ad attuare programmi per la riabilitazione dei cittadini portatori di disabilità (motoria, mentale e visiva), finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro: corsi di orientamento alla mobilità, di informatica, di autonomia personale e domestica, ecc... Sviluppo attività di formazione continua verso le nuove professioni.

- **Bambini:** possibilità di aprire giardini d'infanzia privati; percorsi ciclabili e pedonali per la mobilità protetta dei bambini; aumento delle aree verdi; mense scolastiche da migliorare per qualità ed organizzazione. Creare una rete di asili di carattere pubblico o privato utile a soddisfare le reali esigenze della città.

- **Lavoro di Cura:** fermo restando il lavoro da fare di cui sopra, vi è certamente necessità



di: assegni di cura per chi si occupa di anziani, bambini e disabili; accesso ad agevolazioni fiscali sui tributi comunali; favorire l'assunzione di "tate" condominiali; costituzione di un servizio domiciliare di piazza per spese ed acquisti; adeguamento contributi associazionismo dedicato al recupero ed alla cura delle violenze famigliari; istruzione serale da potenziare concertata con i responsabili scolastici; sportello informativo specifico dedicato ai servizi sociali; snellimento pratiche burocratiche.

- **Ospedale:** migliorare il servizio di guardia medica; potenziare il soccorso geriatrico e pediatrico; opporsi per quanto possibile al continuo depotenziamento dell'ospedale in favore di quello di Ravenna.

- **Tempo:** viabilità da migliorare, meno tempo in auto, più tempo per se stessi; servizio di trasporto domiciliare dal centro a casa, tu fai la spesa, loro te la consegnano; copertura internet su tutto il territorio comunale ed informatizzazione di tutte le pratiche amministrative.

## ***Integrazione ed educazione alla multiculturalità.***

Un tema delicato e difficile che va affrontato in maniera decisa e consapevole.

Le nostre proposte:

- creare un programma di integrazione ed educazione alla multiculturalità, a cominciare dalle scuole;
- costruire relazioni positive, attraverso interventi finalizzati allo sviluppo di un società interculturale, basata sulla pacifica convivenza delle diversità, sulla capacità di sintetizzare positivamente i conflitti derivanti dalle difficoltà di dialogo e fondata sui diritti e doveri di cittadinanza;
- garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze, attraverso interventi che possano garantire un accesso paritario al sistema integrato dei servizi sociali, al sistema scolastico, formativo e sanitario, curando in particolare i percorsi di apprendimento della lingua italiana e valorizzando le attività di mediazione socio-culturale;
- assicurare i diritti della presenza legale, mediante interventi volti a garantire adeguate forme di conoscenza dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea (azioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza legale), nonché sviluppare azioni contro le discriminazioni, per motivi razziali, etnici, religiosi, ecc...;
- realizzare una serie di interventi in ambito scolastico, riconducibili al sostegno all'apprendimento della lingua italiana, agli interventi volti a fornire strumenti interculturali, ed alle attività di socializzazione nel tempo libero (extra-scolastiche) svolte a favore di minori stranieri e delle loro famiglie;
- realizzazione e consolidamento di centri specializzati ed informativi per cittadini stranieri, a conferma di un costante fabbisogno informativo su tutto il territorio regionale;
- consolidamento e sviluppo delle attività specifiche di mediazione interculturale nei servizi per facilitare in ambito comunicativo sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi.

# Centro storico

## ***Passeggiando nel cuore della città, alla scoperta del bello***

Si propone di restituire al Centro Storico di Faenza il significato di identità della città, di punto di riferimento della storia e della cultura urbana e di vetrina animata e pulsante delle risorse. Il centro storico dovrebbe essere il “salotto della città”, punto d’incontro sociale e culturale. Un luogo a misura d’uomo (e non di automobile), accessibile, fruibile, piacevole e rilassante, dove poter svagarsi e fare acquisti, dove sia possibile stare seduti al tavolino di un bar e chiacchierare con amici o conoscenti senza dover urlare, dove si possano ammirare angoli verdi e leggere il giornale, seduti su una panchina, in qualche giardinetto appositamente creato. Una città che in centro offra spazi più vivibili è una città che mette di buon umore, che incentiva le relazioni umane, con vantaggi e ripercussioni positive anche per il commercio. Un ambiente rumoroso e degradato, invece, non provoca altro che stress e influisce negativamente sul carattere delle persone, rendendole più intolleranti. A Faenza le scelte politiche fino ad ora hanno privilegiato la realizzazione di altri centri di attrazione, rinunciando alla promozione e alla valorizzazione del centro tradizionale, mentre si è visto che in altre realtà (ad es. Ravenna) la creazione di vaste zone pedonali nei centri storici ha avuto effetti positivi per l’intera collettività. Occorre pertanto un’iniziativa politica specifica che spinga seriamente i commercianti ad investire nelle aziende del centro, realizzando un programma di eventi culturali e di spettacoli che riporti il centro storico all’attenzione della comunità locale, dei mezzi di comunicazione e dei turisti, invogliati a passeggiare in centro. Il commercio è uno strumento fondamentale anche per la tenuta sociale di una comunità. Va ripristinato un clima di serenità e sicurezza anche attraverso la determinazione di regole chiare e certe che tutti devono rispettare, in particolar modo quelle della convivenza civile ed igienico-sanitarie. Sono poi necessari parcheggi effettivamente in grado di ricevere l’utenza nei momenti di maggior afflusso. La soluzione praticabile è quella dei parcheggi scambiatori e di un servizio efficiente di mezzi pubblici, a bassissimo costo e a ridotto impatto ambientale (navette elettriche o a metano). L’insieme di questi interventi permetterà di lasciare le auto fuori dal centro, consentendo di avere più tempo a disposizione per godersi il centro cittadino senza l’ansia di trovare un parcheggio o di rischiare una multa.

Proposte concrete:

- limitazione dell’accesso delle auto nel centro storico;
- accesso riservato in via esclusiva ai residenti e agli esercenti per le attività di carico e scarico;
- progetto City Porto. Questo progetto, già sperimentato con successo in altre città, prevede una piattaforma logistica per la distribuzione delle merci in centro storico a disposizione delle società di autotrasporto operanti sul territorio faentino e di altri operatori economici che se ne vogliono servire. L’obiettivo dell’iniziativa è razionalizzare la movimentazione delle merci dirette ai negozi del centro storico e, conseguentemente, ridurre l’impatto ambientale ed acustico e l’occupazione degli spazi pubblici da parte dei veicoli commerciali destinati alla distribuzione delle merci. La merce, inizialmente solo quella non deperibile, né pericolosa o infiammabile, viene depositata dai corrieri e dagli autotrasportatori in un magazzino predisposto. Una volta arrivato in magazzino e depositati i colli, il trasportatore può ripartire, mentre la merce viene smistata dagli operatori (magari di una Cooperativa Sociale), che la riassemblano per singola zona



o strada, in modo da razionalizzare i viaggi ed aumentare la densità di carico per mezzo, con l'aiuto di uno specifico software;

- parcheggi riservati ai residenti e non a pagamento;
- implementazione del sistema di parcheggi esistenti esternamente al centro, affinché questi costituiscano gli elementi di raccolta dei flussi di traffico esterno e fungano da scambiatori col sistema di navette elettriche, o perlomeno a metano, che con una frequenza massima di 10 – 15 minuti raggiungono il centro città con fermate intermedie lungo le principali direttrici di accesso;
- potenziamento e miglorie del progetto “C’Entro in Bici”, il servizio di biciclette pubbliche ad uso di cittadini e turisti nella Città di Faenza. Ulteriore creazione di isole attrezzate con biciclette presso i parcheggi scambiatori (realmente al di fuori del centro cittadino) e presso alcune fermate degli autobus. Dette biciclette sono a disposizione dei cittadini e utilizzabili attraverso l’uso di una card o di una chiave, che vengono rilasciate gratuitamente o ad un costo simbolico dal Comune a chi le richiede;
- abbattimento delle barriere architettoniche e riconversione degli autobus e delle fermate al fine di permetterne la fruizione da parte di persone disabili;
- incentivazione al recupero ed alla ristrutturazione, in particolar modo a fini abitativi, del patrimonio edilizio esistente (recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica per l’inserimento delle giovani famiglie);
- creazione di piccoli spazi verdi e riqualificazione di quelli esistenti;
- attuazione della raccolta dei rifiuti Porta a Porta con eliminazione dei cassonetti stradali;
- individuazione di almeno un’altro sito su cui realizzare dei bagni pubblici da far gestire alle cooperative di servizi;
- limitazione al proliferare delle sedi di banche e assicurazioni, già presenti a sufficienza;
- realizzazione di un circuito commerciale del centro storico che preveda la creazione di un marchio/logo che lo identifichi, come garanzia di qualità e di “località”, tutelando gli stessi acquirenti, artigiani, produttori e commercianti nei confronti di imitazioni e concorrenza sleale. Tale circuito andrebbe promosso anche a livello internazionale, creando una vetrina e una rete di vendita su internet, attraverso il portale del Comune;
- attuazione di un sistema di rimborso e/o esenzione dal pagamento dei mezzi pubblici o dei parcheggi per gli acquirenti che effettuano un minimo di acquisti nel circuito commerciale contrassegnato dallo specifico logo. In modo tale il cliente non spenderà niente per andare in centro, ma sarà attirato e nello stesso tempo incentivato ad usare i mezzi pubblici;
- incentivazione del commercio permanente attraverso sgravi fiscali alle attività commerciali esistenti ed a quelle di nuovo insediamento;
- favorire l’insediamento di tutte quelle attività di commercio e di servizio necessarie alla vita di chi vive in centro, con particolare riferimento alle esigenze delle persone anziane;
- favorire la creazione di un Farmer’s Market quale elemento di servizio ai residenti e di attrazione verso il centro (sull’esempio di quello già operante dallo scorso Ottobre in Piazzale Pancrazi);



- maggiore attenzione alla cura della pulizia delle strade e dei luoghi, nonché alla loro manutenzione;
- riconferire specificità al centro e il carattere di borgo popolare e artigianale, attraverso il piccolo commercio, i mercatini di produzioni tipiche e locali, le botteghe artigiane e di artigianato tipico artistico;
- organizzazione dei mercatini del Riuso, dove sia possibile acquistare e vendere oggetti usati di ogni tipo, per promuovere la consapevolezza dell'importanza del Riuso e Riciclo come modalità di gestione del rifiuto, rendendolo una potenziale fonte di reddito per tutti e oggetto di lavoro creativo;
- creazione di percorsi turistico-commerciali per coniugare il rilancio del patrimonio architettonico del centro con lo sviluppo delle attività artigianali. Percorsi che, da bottega in bottega, guidano il turista e il Cittadino alla scoperta degli scorci più suggestivi (riportati in apposite cartine turistiche);
- organizzazione di laboratori artistico-artigianali per la cultura del “saper fare”, la socialità e il lavoro sostenibile, favorendo il rilancio dell'artigianato in centro;
- istituzione di una commissione per il Centro storico che raggruppi associazioni, esperti ed anche singoli cittadini, con l'intento di proporre, promuovere e vigilare sulla realizzazione dei progetti;
- collaborazione e sostegno alle valide iniziative nate dal basso dai commercianti del centro storico, allo scopo di rafforzare il tessuto commerciale dello stesso, strutturandone la promozione e l'animazione.

# Istruzione

Consapevoli delle nuove responsabilità che l'Ente Comune ha oggi nei confronti del mondo dell'istruzione, proponiamo di sostenere la scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, tutelando il diritto allo studio, completando il rinnovo delle strutture didattiche e strumentali e progettando, insieme ai docenti, nuovi percorsi di prevenzione al disagio dei minori. La scuola primaria, insieme alla famiglia, ha una valenza centrale ed insostituibile per la formazione e l'educazione dei giovani e vi deve essere una stretta collaborazione tra Amministrazione e Istituzioni Scolastiche.

Proponiamo di:

- creare nuovi asili nido e scuole dell'infanzia anche nei luoghi di lavoro e piccole strutture diffuse nei quartieri, per ridurre al minimo le distanze di percorrenza per le famiglie;
- elargire risorse finanziarie comunali solo alle scuole pubbliche;
- gestire in collaborazione con le associazioni dei genitori e le scuole le nuove situazioni di disagio formatesi a causa dei tagli all'istruzione operati dalla riforma Gelmini e da quelle precedenti;
- istituire una assemblea comunale nell'ambito della quale si discuta delle problematiche legate al mondo giovanile, in cui si ascoltino le esperienze e le esigenze dei giovani e si lavori per la loro formazione e valorizzazione;
- riqualificare le strutture scolastiche esistenti;
- favorire iniziative volte all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- rafforzare la collaborazione tra le scuole e la biblioteca comunale, con gare di lettura e ricerche;
- invitare ed aiutare, anche economicamente, le scuole pubbliche faentine ad abbracciare una intelligente ed efficace sperimentazione già in atto da diversi anni in molte realtà del paese: i libri scolastici in "comodato d'uso". Una politica sociale importante per il diritto allo studio, nonché un grande risparmio per i genitori e un modo per rispettare i beni comuni per gli studenti;
- sostegno ed aiuto volontario o remunerato di esperti Pedagoghi o Psicologi per affiancare il personale docente nel lavoro scolastico nonché i genitori che ne richiedessero un parere;
- introdurre, a tutti i livelli scolastici, l'insegnamento dell'educazione ambientale, stradale e sanitaria affidandosi alla collaborazione di figure competenti, scelte in Consiglio Comunale, che siano esterni da lobby di interesse e competenti nei campi di discussione (es:viabilità, Polizia Municipale; ambiente, associazioni ambientaliste; sanità, specialisti o volontari del settore);
- collaborare con l'Università e le imprese nella realizzazione di percorsi formativi per giovani diplomati e laureati in cerca di lavoro;
- eleggere un Consiglio Comunale dei Ragazzi. La sede dove i ragazzi elaborano proposte per migliorare la città in cui vivono, per esprimere le loro opinioni, per confrontare le loro idee e per discutere liberamente nel rispetto delle regole;
- stimolare l'uso di appartamenti sfitti da dare in affitto a studenti, lavoratori e immigrati;
- predisporre sgravi ICI per i proprietari di abitazioni che accettino di affittare a studenti con pigioni calmierate e contratti regolari da 6 mesi – 1 anno.

# Sicurezza

## ***Più risorse, più integrazione, meno demagogia***

L'affermazione che Faenza, in base a studi mirati, è una città sicura è un'affermazione corretta, ma non influisce, per le ragioni che ben conosciamo, sulla qualità della vita dei nostri concittadini. **La sicurezza percepita**, cioè come si sentono i cittadini, al di là della sicurezza reale, incide fortemente sulla qualità della vita di ogni singola persona. Il tema della sicurezza urbana, "il diritto alla sicurezza", come tutti i temi complessi, richiede risposte articolate basate sul coordinamento e sul coinvolgimento delle istituzioni competenti, in modo da dare risposte non emozionali e demagogiche, come le "famigerate" ronde formate da chissà chi e per fare chissà che cosa. Proponiamo una presenza costante sul territorio dei rappresentanti delle forze di Polizia. Le principali direttrici di intervento riguardano:

- **la qualità urbana**, che comprende oltre ai controlli relativi alla sicurezza stradale ed alla mobilità in generale, controlli nei parchi e nelle aree verdi, la vigilanza relativa ai problemi dell'inquinamento, dell'abusivismo edilizio, la segnalazione delle situazioni di degrado ambientale ed il controllo del decoro dell'arredo urbano;
- **la sicurezza sociale**, con particolare attenzione alla sorveglianza, per contrastare gli atti di teppismo e di vandalismo;
- **la convivenza civile**, che contribuisce al miglioramento della qualità reale della vita di relazione tra i cittadini (italiani e non), attraverso il controllo su eventuali situazioni di disturbo alla quiete pubblica, con l'aiuto anche del mondo delle associazioni di volontariato. Proponiamo di attuare un controllo puntuale sugli alloggi per verificare la corrispondenza fra abitanti dichiarati e abitanti reali.

L'amministrazione cercherà di evitare la creazione di zone abitative totalmente dedicate a persone extracomunitarie; questo per favorire l'integrazione sociale e razziale e per evitare la nascita di veri e propri "ghetti" che possono rivelarsi esplosivi, incontrollabili e dannosi per tutta la cittadinanza. Il coordinamento sarà uno strumento fondamentale per il miglioramento della sicurezza. In questo senso proponiamo una partecipazione costante del Sindaco e del Comandante della Polizia Municipale al Tavolo della Sicurezza in Prefettura. Componente fondamentale della sicurezza sono i vigili di quartiere. Questi devono essere in numero adeguato ed adeguatamente formati anche nella "cultura della prevenzione" che prevede l'analisi del disagio e della devianza sociale.

# Connettività

## ***Connettività, informazione e cittadinanza digitale***

Non possono esserci cittadini coscienti se non è garantita loro la libertà di informazione su ciò che li riguarda o suscita il loro interesse. Sosterremo la diffusione della connettività ad internet per tutti. Vogliamo introdurre tecnologie in grado di offrire ai cittadini faentini connettività internet gratuita nei principali luoghi di interesse pubblico (piazze, parchi, biblioteche, ecc...). Abbiamo come obiettivo quello di:

- introdurre la cittadinanza digitale per ogni residente; ogni faentino deve avere un indirizzo di posta elettronica e un'identità digitale con le quali colloquiare da casa con il Comune che, a sua volta, mette a disposizione i suoi servizi per via telematica;
- favorire l'Introduzione di ripetitori Wi-Max per l'accesso mobile e diffuso della Rete ed incentivare la diffusione dell'ADSL sul territorio;
- trasmettere i consigli comunali pubblici in diretta "streaming" su Internet;
- promuovere corsi di informatizzazione di base e sull'uso di Internet e posta elettronica;
- dotare tutte le scuole comunali di strutture per l'accesso a Internet da parte di studenti ed insegnanti;
- definire percorsi concreti per il passaggio all'utilizzo di software Open Source (quindi a costo zero per le licenze d'uso) in tutte le strutture dell'amministrazione comunale;
- promuovere la diffusione dei laboratori di rigenerazione di PC usati.

# Sport

## ***Lo Sport come un grande valore***

Nel nostro Paese la macchina industriale dello sport professionistico ha permesso che l'evento sportivo si sia definitivamente intrecciato con l'affare economico. Le pressioni degli interessi di sponsor, partner e finanziatori, hanno svuotato il significato nobile della competizione sportiva. Nata come un'attività leale, agonistica ma non violenta che fa del rispetto del prossimo la propria bandiera. Che insegna che l'avversario non è un nemico, ma solo il simbolo della sfida. Che concorre alla formazione di una personalità armonica ed equilibrata, che pone le basi per un'apertura a valori più alti quali la cultura, la partecipazione sociale e la ricerca di significati che vanno oltre gli aspetti materiali e quotidiani della vita. Tutto questo sta subendo una degenerazione inarrestabile. Ma a questo noi vogliamo tornare, anche nella nostra Faenza. Uno sport pulito, fatto anche di amore e passione sviscerata. Quello che si praticava all'Oratorio e che si pratica ancora nelle parrocchie, nei campetti e nelle palestre delle associazioni e delle società sportive. Un'amministrazione comunale deve promuovere lo sport praticato sia senza fini competitivi che a livello agonistico, riconoscere l'importanza della sua funzione ludica, considerandolo un valido mezzo di trasmissione di valori universali (come per esempio l'integrazione razziale), nonché scuola di vita, soprattutto per i ragazzi; e mantenere sempre viva la collaborazione con le associazioni e società sportive locali.

Proposte concrete:

### **1) PalaCattani e PalaBubani. Rivalutazione e rinnovamento**

Il PalaCattani (ora PalaMokador) con i suoi oltre 4.000 posti è stato per quasi dieci anni niente di più che una cattedrale nel deserto, con un'unica squadra di vertice, l'Andrea Costa Imola Basket, che utilizzava la struttura. Ora con l'utilizzo della stessa da parte anche delle due squadre faentine del Faenza Basket e soprattutto del Club Atletico Faenza, le cose sono un po' migliorate, ma crediamo non sia abbastanza. Il PalaMokador deve diventare una risorsa sociale, di aggregazione ed economica per la città e deve essere rivalutato ed utilizzato nella maniera adeguata. Non solo a livello sportivo, ma anche per manifestazioni culturali (concerti, spettacoli teatrali, comici, ecc...). Questo non significa che il "vecchio" Palazzetto dello sport, il PalaBubani, vada fatto morire e debba essere lasciato a se stesso. Tutt'altro. Deve essere rinnovato, ristrutturato (le condizioni attuali non sono delle migliori) ed utilizzato al meglio per le manifestazioni sportive e non di minor affluenza e grandezza.

### **2) Non si vive di solo calcio**

Premettendo che nel nostro Paese tutto ruota attorno al calcio e questo non è sempre positivo, crediamo sia indispensabile la promozione degli sport cosiddetti minori, tramite non solo aiuti economici agli operanti nel settore, ma anche attraverso incontri informativi ed altre attività rivolte alla cittadinanza ed in primo luogo ai giovani (scuole, parrocchie, ecc...)

### **3) Ritorno al campetto**

Ritorno e vicinanza dell'Amministrazione ai luoghi dove migliaia di cittadini praticano lo sport reale: campi sportivi, associazioni e società sportive, palestre scolastiche, ecc.. Ritorno tra la gente per conoscerne gli umori, i pensieri e le sensazioni e per valutare, ove possibile, eventuali ristrutturazioni, rinnovamenti e migliorie dell'esistente, nonché la creazione di nuove strutture, soprattutto per i bambini e i ragazzi. Rivalutazione del campo



sportivo all'interno dell'Oratorio Salesiano, dove moltissimi giovani faentini si sono formati sportivamente e, soprattutto, umanamente.

#### **4) Quando lo sport supera la disabilità e le barriere razziali**

La pratica di un'attività sportiva è un diritto irrinunciabile per tutti. Non solo la disabilità non può più essere considerata un ostacolo insormontabile per chi voglia fare sport, ma esso è senza pari il principale veicolo di emancipazione e di integrazione. Lo sport deve essere uno strumento educativo per il rispetto delle diversità. Bisogna rispondere all'esigenza di avviare un confronto sulle esperienze e le prospettive di inclusione sociale offerte dalla pratica sportiva. Sport e disabilità sono un connubio possibile, praticabile e da incentivare per chi ha responsabilità politiche. Le istituzioni devono promuovere iniziative ed essere al fianco delle realtà dell'associazionismo e del terzo settore che si impegnano in tal senso. Verranno proposte, sulla base di esperienze positive delle associazioni di volontariato, alcune attività volte a raggiungere questi scopi, come i tornei ludici, le olimpiadi dell'integrazione, ecc. Lo stesso dicasi a riguardo delle diversità e delle barriere razziali. Lo sport deve essere uno dei principali mezzi per scardinare i pregiudizi e promuovere la tolleranza, l'integrazione, il rispetto reciproco e la pace.

